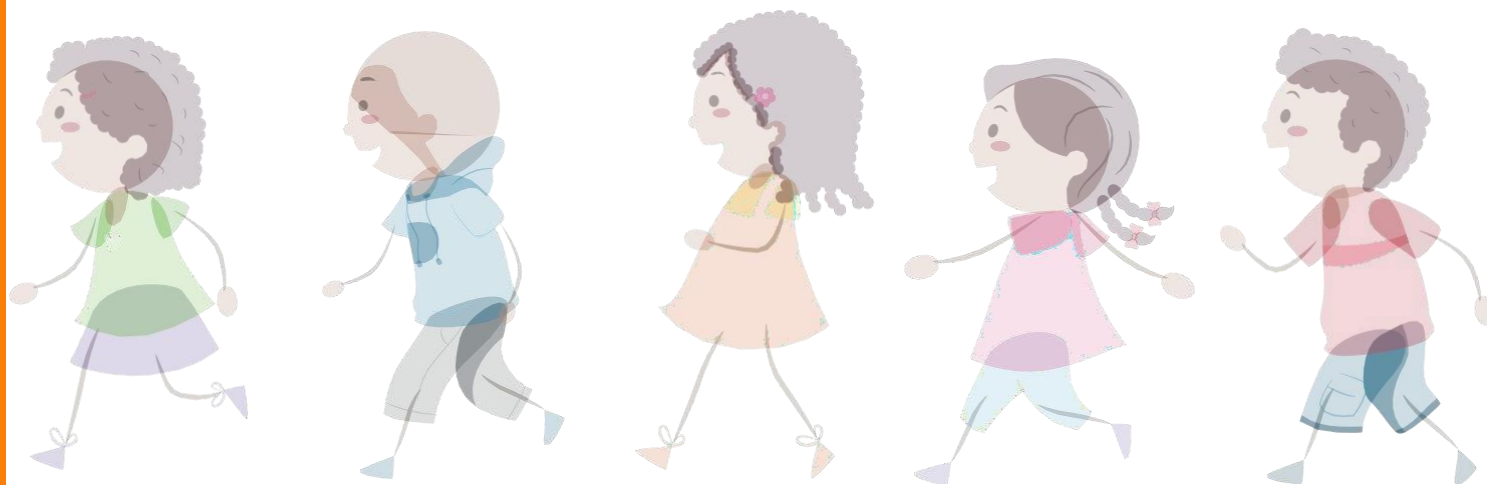


Offerta dei servizi

COMUNITÀ ALLOGGIO





INDICAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO CON DETERMINAZIONE DELLA RETTA GIORNALIERA SECONDO TARIFFARIO REGIONALE DEL 7.04.2014 N.4

Il **costo giornaliero** della Comunità Alloggio previsto dalla Cooperativa Lilliput su disposizioni e osservanza del tariffario regionale n.4 del 7.04.2014, è di **€ 85,00 + IVA pro-capite**.

Possono essere applicate rette diverse a seconda del rapporto instaurato con il committente e della situazione specifica del minore da accogliere. La retta pro-die Pro-capite per ciascun minore è concordata con il referente dell'Amministrazione Comunale a cui è a carico la retta.

ULTERIORI SERVIZI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL REGOLAMENTO REGIONALE N.4/2014 E DAL CATALOGO.

La comunità" alloggio in piena conformità con il piano di zona è una tipologia di attività che va a sostituire momentaneamente il nucleo familiare, intende promuovere il rispetto dei diritti del minore, in special modo il diritto a vivere in un ambiente familiare dove possa essere messo in grado di svilupparsi normalmente, materialmente e spiritualmente, nonché il suo rientro, laddove è possibile nella sua famiglia d'origine. La comunità alloggio si presuppone come un luogo socio-educativo con scopi ed obiettivi il cui contesto deve apparire come un vero e proprio nucleo familiare dove i bambini, i preadolescenti e gli adolescenti, vengano accolti in una struttura dove si respira un clima accogliente e sereno, come quello in cui dovrebbe vivere ogni minore in una società che si rispetti.

La struttura è costituita da un'ampia quadratura con stanze ampie e confortevoli, per poter favorire l'inserimento del minore in un ambiente che deve apparire consono alle sue esigenze. Vi sono spazi destinati alle attività scolastiche e di laboratorio, ludiche, intesi, come spazi che verranno a creare una sorta di socializzazione.

DESTINATARI

La Comunità alloggio è autorizzata per ospitare minori di età compresa tra i 13 ed i 18 anni di entrambi i sessi sottoposti a procedure di allontanamento dal nucleo familiare di origine, disposte dal Tribunale per i Minorenni (Autorità giudiziaria) e/o dai Servizi Sociali comunali. Potrebbe protrarsi oltre il diciottesimo anno d'età l'accoglienza per avere una continuità educativa con il minore che sta completando il percorso stabilito con i servizi sociali nel PEI.

PIANO DI ATTIVITÀ

- Assicura al minore un ambiente familiare sereno, con la presenza di figure educative stabili e con un ambiente di famiglia normale, costituito da figure di riferimento, tali figure saranno coadiuvate da un gruppo di persone che collaboreranno in vario modo alla vita comunitaria;
- Assicura ai minori il mantenimento, la protezione, l'affetto e l'istruzione, e tutte le cure e l'attenzione di cui necessitano;



- Elabora come previsto dal piano di zona, attraverso schede personali dei progetti educativi individualizzati (PEI) che prevedono interventi integrati individualizzati e li aggiorna periodicamente;
- Collabora attivamente con le Autorità Giudiziarie e i Servizi Sociali competenti al fine di approfondirne la situazione della famiglia naturale del minore per pianificare la forma più idonea di recupero sociale.
- Pianificare assieme agli organi di competenza, dove non esistano diverse prescrizioni dell'A.G., i contatti con la famiglia di origine attraverso visite periodiche;
- Funge da filtro e prepara il minore affinché la collocazione o l'intervento, prospettato dalle autorità, avvenga nel pieno rispetto dei diritti e della personalità dei minori.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza viene proposta dai servizi di base e l'ammissione viene valutata dai responsabili della Comunità di concerto con l'équipe, tenendo conto della situazione dei minori già presenti nella struttura, dando precedenza alle situazioni di maggiore disagio.

Per l'inserimento in comunità si richiede la seguente documentazione:

- Relazione personale e familiare del minore redatta dal servizio sociale;
- Provvedimento di affidamento del minore alla comunità;
- stato di famiglia;
- certificato di vaccinazione;
- libretto sanitario-esenzione ticket;
- schede scolastiche.

LAVORO DI RETE

C'è la volontà da parte della comunità alloggio di integrare con tutte le forze sociali del territorio, determinando così il pieno inserimento del minore nel territorio, con la possibilità di partecipare, oltre all'impegno scolastico, ad attività, iniziative, sport che rispondono maggiormente al suo interesse, alle sue capacità, ai suoi bisogni di socializzazione, alla sua crescita.

Collabora, mantiene contatti periodici con gli operatori pubblici, con altri servizi specialistici e con le istituzioni educative del territorio che seguono il minore e offre ai Centri di Servizio Sociale e al Tribunale dei Minorenni, motivi ed elementi di discernimento circa il programma di promozione altrov del bambino per valutare le scelte da operarsi circa la sua opportuna destinazione.

OPERATORI

È assicurata la presenza di educatori professionali, di una psicologa/Psicoterapeuta e di operatori in continua formazione e aggiornamento che hanno maturato una capacità d'accoglienza, una disponibilità concreta, operatori capaci di instaurare relazioni educative e positive con i minori.



La comunità alloggio è aperta a collaboratori volontari ed a tirocinanti, e mediante un colloquio verrà individuato lo spazio specifico che il volontariato potrà occupare nel servizio.

L'atteggiamento di ogni operatore dovrà essere sempre caratterizzato da comprensione, affetto, schiettezza, pazienza, dall'ascolto ecc. ecc.

OBIETTIVO

L'obiettivo primario di questo progetto, è inteso al recupero del minore alla sua famiglia di origine, laddove è possibile, attuando tutti i metodi a noi consentiti per rimuovere le cause dell'allontanamento del minore dalla sua famiglia naturale.

L'intervento di comunità si fonda sull'offerta al minore di un ambiente di vita familiare rispettoso della sua storia e della sua personalità. In essa trova un nucleo familiare vero e proprio di riferimento, un ritmo normale di vita e l'inserimento in un contesto sociale uguale a quello di tutti gli altri ragazzi. Infatti, per quanto riguarda l'istruzione scolastica, le cure sanitarie eventuali terapie riabilitative, tempo libero, i minori frequenteranno strutture territoriali, pubbliche e private con le quali si mantengono rapporti di collaborazione al fine di garantire il pieno recupero e la socializzazione del minore.

ATTIVITÀ

Il cammino pedagogico è definito nelle sue linee generali che mirano a creare attorno ai minori un clima familiare. Le attività variano a seconda delle particolari problematiche psico-fisiche del minore accolto, saranno programmati percorsi di crescita individualizzati, in base alle potenzialità, alle capacità ed esigenze personali. Pertanto, sono previste le seguenti attività:

- attività scolastiche
- attività ludico-ricreative
- campi scuola
- laboratori di educativa
- corsi di formazione professionale o artigianale
- Inserimenti nei centri ricreativi, sportivi, e di socializzazione.

È prevista anche una forma di sostegno formativo alle famiglie di origine.

Inoltre, ad i minori per i quali si progetta un percorso in autonomia è data l'opportunità di frequentare istituti scolastici, anche privati, che preparino alla conoscenza pratica di competenze professionali per poi inserirli come tirocinanti all'interno di strutture lavorative in piena conformità con le competenze professionali suddette.

PIANO DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI

- Incontri e colloqui con le famiglie di origine dei bambini per uno scambio di informazioni e per coinvolgerle e per stimolarle a livello educativo;



- Incontri per sensibilizzare e coinvolgere le realtà territoriali nella conoscenza del servizio e dei minori accolti;
- Incontri di preparazione e formazione delle famiglie affidatarie e dei volontari;
- Incontri di sostegno e verifica per le famiglie affidatarie.

LA METODOLOGIA

La metodologia è articolata e varia e si compone di una serie di iniziative che vengono messe in atto per facilitare il rapporto tra i minori e i loro familiari:

- **Laboratori** (artistici, manuali, ecc.) che coinvolgono anche i genitori favorendo il “lavoro” insieme, l’organizzazione, la collaborazione, il rispetto dei ruoli;
- **Inclusione lavorativa** per incrementare nuove competenze e skills spendibili in un futuro lavorativo;
- **Momenti di riflessione**, anche veicolati dal gioco o ad es. cineforum, che coinvolgano minori e genitori al fine di favorire la relazione e la comunicazione su specifici argomenti che possano riguardare la vita della famiglia (ad esempio su problematiche come droga e alcool, o sul lavoro e lo studio);
- **Partecipazione dei genitori** sia negli orari dedicati allo studio, per favorire l’approccio e lo sviluppo di metodologie che possano aiutare i minori una volta rientrati in famiglia, sia agli eventi e ai colloqui scolastici, per riavvicinare i genitori alle proprie responsabilità e al proprio ruolo educativo;
- **Incontri con la psicologa** esterna per sostenere nelle famiglie la genitorialità attraverso l’acquisizione anche di nuove metodologie relazionali;
- **Accompagnamento dei minori** da parte dei genitori a eventi o attività esterne favorendo la condivisione di interessi, tempi di vita, la comunicazione e la relazione con la rete territoriale.

SERVIZI AGGIUNTIVI

La Cooperativa sociale Lilliput, consapevole dei bisogni emergenti degli utenti e dell’attenzione particolare all’integrazione e all’autonomia dei beneficiari posta a fondamento del servizio, si è impegnata a **programmare altri investimenti per potenziare dei servizi da erogare nella struttura**, come una serie di progetti ed attività aggiuntive oltre le attività da garantire obbligatoriamente.

In particolare, si intende promuovere una serie di **laboratori** ed **eventi** mirati ad essere occasioni di incontro e collaborazione tra gli utenti e la comunità, promuovendo e valorizzando le competenze di tutti i partecipanti. Incrociando le esperienze di ogni partecipante, si procederà ad un continuo scambio di saperi, attività ed esperienze, capaci di rispondere ad esigenze espresse nel contesto sociale di riferimento.

Le attività si propone dei macro-obiettivi da raggiungere:

PERCORSI LABORATORIALI CON FINALITÀ SOCIO-EDUCATIVE

La Comunità Alloggio pensata dalla Cooperativa Lilliput prevede una serie di attività e percorsi laboratoriali da effettuarsi **esternamente alla Comunità**, in sinergia con gli Enti e le associazioni del territorio, grazie al quale i minori saranno inseriti in attività laboratoriali che possano far nascere nuove passioni ed interessi. Per effettuare un servizio che combini i bisogni dei vari utenti e le attività ludico-ricreative, progettuali e didattiche, di integrazione e di socializzazione, la proponente



Cooperativa Lilliput, propone una serie di laboratori esterni perseguiti con la metodologia innovativa, descritti come seguono:

- **LABORATORIO DI MUSICA:** Il laboratorio di musica si terrà ogni **lunedì** dalle ore **16:30 alle ore 17:30**, con l'ausilio di strumenti musicali in comodato d'uso agli utenti. Gli utenti, a seguito di quattro incontri conoscitivi, potranno scegliere lo strumento più adatto al loro orientamento tra *pianoforte, chitarra, batteria e violino*, e saranno accompagnati in ogni singola lezione da maestri di musica. Annualmente si organizzerà un saggio con la presenza della comunità, nella quale si certificheranno le competenze assunte.
- **LABORATORIO DI PITTURA E DI DISEGNO:** Il laboratorio di pittura e di disegno si terrà ogni **martedì** dalle ore **16:00 alle ore 17:00**, con la supervisione di un professore d'Arte specializzato in Disegno fumettistico. Durante questo laboratorio, ogni minore potrà esprimersi liberamente, disegnando e pitturando, con tempere messe a disposizione degli utenti, ciò che l'espressione del minore produce. I disegni, ogni anno, verranno esposti in un *museo* organizzato dalla Cooperativa alla presenza dell'intera collettività che potranno acquistare le opere d'arte con una *cifra simbolica che sarà devoluta interamente in beneficenza all'UHNCR onlus*.
- **LABORATORIO FOTOGRAFICO:** L'obiettivo del laboratorio è insegnare i destinatari a saper leggere criticamente il proprio territorio, stimolare la bellezza dello sguardo e il senso di appartenenza alla propria comunità. Il laboratorio si terrà ogni **mercoledì** dalle ore **16:00 alle ore 17:00**, con l'ausilio di attrezzature fotografiche e video-fotografiche messe a disposizione dell'utenza. Il laboratorio si avvale della collaborazione di un fotografo esperto in paesaggistica. Annualmente sarà proposta una *mostra fotografica* alla quale potrà partecipare l'intera comunità, e nella quale saranno proiettati dei video documentari prodotti dagli utenti.
- **LABORATORIO DI TEATRO:** Le attività teatrali agevoleranno l'espressione e la comunicazione, consentendo a ciascuno di interpretare le situazioni e gli avvenimenti personali, portando fuori i problemi, le proprie aspettative e le eventuali tensioni interiori. Il laboratorio di teatro si terrà ogni **giovedì** dalle ore **16:00 alle ore 17:00**, avvalendosi della collaborazione di un *maestro di recitazione*. Gli utenti saranno protagonisti nell'organizzazione di spettacoli, in particolare, in vista delle principali festività dell'anno. Ciascuna iniziativa si configurerà come un'esperienza globale di espressività, di promozione e valorizzazione delle attività di gruppo e di stimolazione delle capacità espressive.
- **LABORATORIO MULTIMEDIALE:** per imparare ad usare in maniera critica e consapevole le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione. Sarà allestito uno spazio con pc, tablet, stampante con scanner OCR, fotocamere digitali. I ragazzi avranno la possibilità di imparare ad usare i principali software come word, power point, excel. Il laboratorio si terrà ogni **venerdì** dalle ore **16:00 alle ore 17:00**. Inoltre, gli educatori lavoreranno molto sull'apprendimento dell'alfabetizzazione digitale e l'uso corretto dei social network anche al fine di contrastare fenomeni come bullismo e cyberbullismo.
- **LABORATORIO DI MODA:** E' un laboratorio che prevede il riuso di abiti e vestiti dismessi da utilizzare come materia per la creazione di nuovi capi di abbigliamento. Il laboratorio si terrà ogni **martedì** dalle ore **17:00 alle ore 18:00**. Alla fine del laboratorio è prevista l'organizzazione



di un evento serale, un vero e proprio evento di moda dove saranno presentati gli abiti realizzati dai ragazzi e genitori durante i laboratori.

SPAZIO NEUTRO

La Cooperativa Lilliput propone l'apertura nel raggio di 2km dalla struttura di una **sede amministrativa** della proponente, dotata di uno "*spazio neutro*" dove, nel caso vi sia la necessità, si svolgono gli incontri tra i minori ospiti e i loro familiari. A quest'attività partecipa sempre anche il personale educativo prevedendo modifiche temporanee dei turni settimanali. Qualsiasi contatto del minore con i propri genitori e familiari, viene seguito dall'osservazione dello **stato emotivo del minore** e, se necessario, da un momento di *debriefing* con il minore, che gli permetta di contenere la tensione, di esprimere le proprie emozioni (il dispiacere per la separazione, la rabbia o il conflitto per qualcosa di sgradevole che può essere intervenuta, la nostalgia, la preoccupazione per lo stato emotivo del genitore), di ricollocarsi all'interno della comunità e del gruppo.

SUPERVISIONE DELL'EQUIPE

La qualità organizzativa del lavoro migliora e mantiene standard ottimali solo se il gruppo di operatori viene costantemente aggiornato e formato. Infatti, un processo educativo in continuo mutamento mette le persone ogni giorno di fronte alla necessità di acquisire e pensare strumenti nuovi, utili per leggere ed interpretare le esigenze attuali e future della realtà. Spesso le competenze di ruolo non sono sufficienti da sole per interpretare ed affrontare correttamente le problematiche **cognitivo-emotivo-relazionali** in cui ci si trova coinvolti nella relazione utente-operatore.

Di conseguenza nell'operatore si creano vissuti di impotenza, bassa auto-efficacia che possono in alcuni casi dar luogo ad una vera propria sindrome da burn out, affaticamento e difficoltà fisiche in un quadro di stampo narcisistico: sentimenti di aggressività, apatia, diffidenza, isolamento rispetto agli utenti e agli altri operatori. Da quanto detto, ne deriva che l'efficacia di un servizio dipende non solo dall'insieme di competenze pratiche e dalla prontezza di intervento degli operatori, ma soprattutto dalla loro capacità relazionale ed interpersonale. Per tale ragione **l'attività di supervisione dell'equipe** della comunità è orientata ed ha l'obiettivo di:

- Sviluppare le competenze relazionali degli operatori, in modo da migliorare la qualità dell'intervento, potendo garantire un'efficace relazione di aiuti con gli utenti. Un buon livello di relazione nel gruppo degli operatori, come tra l'altro in ogni gruppo operativo, permette una maggiore fluidità e quindi circolarità di idee, che permettono di far crescere il gruppo stesso, e quindi, di conseguenza, ottimizzare il livello qualitativo del servizio;
- Saper svolgere un'azione continua di supporto psicologico e morale agli operatori impegnati nel servizio: è questo un lavoro che coinvolge interscambievolmente operatore-utente in stati di forte emotività, che deve essere ben canalizzata e controllata, psicologicamente e moralmente attraverso un'attività di supporto e di supervisione.

Tale intervento, rivolto soprattutto agli operatori che avvertono il senso di stanchezza e la sensazione di aver dato fondo alle risorse, ha lo scopo di supportare gli stessi attraverso interventi singoli e di gruppo;

- Garantire una continua azione di monitoraggio e supervisione al personale impegnati nel servizio; in quanto l'operatore deve costantemente calibrare il suo rapporto con l'utente, pena il ricadere in stili relazionali smaccatamente infantilizzanti o in atteggiamenti pietosamente sostitutivi. Una



grande attenzione si intende porre all'osservazione della relazione in modo da evitare che questa acquisti, nel tempo, caratteristiche di rigidità o di immutabilità.

La Cooperativa Lilliput eseguirà una volta al mese stage formativi e di verifica del lavoro svolto con tutti gli operatori coinvolti nel servizio.

Il supervisore è la Dottoressa D'Aiello Annunziata psicologa e psicoterapeuta, specializzata presso Istituto di Psicoterapia Relazionale di Napoli. Ella svolge attività di sostegno psicologico dell'equipe che non vengono seguiti da altre strutture (su invio dell'A.G. o dell'Asl competente), con cadenza settimanale. Inoltre, incontra gli **operatori una volta a settimana**, per monitorare e supervisionare l'andamento generale dell'equipe, mentre una volta al mese partecipa alla riunione di equipe con tutto il personale coinvolto.

SOSTEGNO PSICOLOGICO INDIVIDUALE E DI GRUPPO

Questa sezione definisce il nostro agire nel settore come attori consapevoli dell'accompagnamento umano all'evoluzione della persona tramite un sostegno psicologico individuale e di gruppo, sia per quanto riguarda i minori sia per le famiglie. Un'evoluzione latente, intima colorata di emozioni di rabbia, di sconforto, di gioia, di condivisione e di raggiungimento di obiettivi. Le attività progettuali cercheranno di rispondere a tutte le esigenze e necessità che una famiglia multiproblematica può avere. Nello specifico le attività cercheranno di raggiungere l'obiettivo della formazione di un'identità genitoriale da parte degli utenti della Comunità (sia minori che famiglie), e consistono in 3 aree diverse: Area psico-pedagogica; Rapporto genitori-figli; Conflitti tra coniugi.

AREA PSICO-PEDAGOGICA: La famiglia non va soltanto sostenuta con agevolazioni economiche o con la creazione di servizi, ma va protetta e al tempo stesso **"valorizzata"** nella sua funzione primaria e innovativa di supporto sociale. Il disagio, il malessere, le situazioni di sofferenza sono a volte l'espressione di un'esigenza di cambiamento, di rinnovamento; le trasformazioni che avvengono durante la crescita dei figli, soprattutto nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza, coinvolgono la famiglia nella ricerca di nuovi equilibri e nuovi standard di comunicazione e relazione. È comprensibile, quindi, che le relazioni all'interno della famiglia, caratterizzata da rapporti emotivi intimi e profondi, possano diventare problematiche e, in alcuni momenti, molto conflittuali. Riuscire a chiedere un **sostegno psicopedagogico** è l'indicazione di una consapevolezza delle proprie capacità di far fronte ad un problema ed è un primo modo di dare ascolto al proprio disagio al fine di tentare una strada consapevole per la risoluzione e comunque il miglioramento della situazione di sofferenza. **L'intervento psicopedagogico**, quindi, è uno degli strumenti a disposizione delle famiglie per risolvere problemi relazionali in seno al proprio gruppo familiare. L'intervento psicopedagogico di sostegno rivolto alle famiglie, inoltre, può essere necessario per potenziare e rafforzare relazioni, legami familiari e rapporti sociali e/o per mobilitare le risorse emotive disponibili al fine di comprendere e superare eventuali situazioni di disagio, conflitto e incomprensione. L'intervento psico-pedagogico consisterà nell'attività di **consueing**, ovvero, per tutte quelle situazioni a minor impatto psico-sociale (come ad esempio problematiche inerenti all'adolescenza) o che hanno bisogno di interventi altamente specializzati che esulano dalle specifiche attività del centro ma che in una qualche maniera comunque impattano sulle dinamiche familiari (come ad esempio la presenza di un membro della famiglia con disabilità), la cooperativa prevede di strutturare un intervento a più bassa soglia, ossia una serie di incontri tematici con esperti e di gruppo a cadenza mensile inerenti alle problematiche emergenti dal territorio e rivolte con particolare riferimento a quelle famiglie altrimenti



non coinvolte direttamente nelle attività istituzionali previste dal centro per le famiglie. Quindi, particolare attenzione verrà data a tutte quelle famiglie che ad esempio hanno al loro interno un membro con un qualche tipo di disabilità, permettendo loro di usufruire di uno spazio “per loro” dove poter parlare ed essere supportati nelle loro difficoltà.

AREA RAPPORTO GENITORI-FIGLI: *Il rapporto tra genitori e figli è un tassello fondamentale per la crescita psicologica di un individuo. Tale influenza dipende dal fatto che è attraverso questa relazione che si scoprono elementi fondamentali della vita, che diventeranno un punto di riferimento per il futuro. Importante intervento per questa area è il **sostegno alla genitorialità**, un percorso con un numero di incontri definito sulla base delle esigenze della coppia genitoriale e che aiuterà le coppie o i singoli genitori nel migliorare la relazione con i figli e le dinamiche familiari, agevolando la crescita di ogni membro della famiglia. Generalmente il percorso di sostegno alla genitorialità servirà ad ampliare le risorse dei genitori (ma spesso anche dei figli) e migliorare la qualità del clima familiare attraverso una maggiore consapevolezza. Il percorso di **Sostegno alla Genitorialità** rappresenterà quindi un utile strumento per la coppia di genitori o anche per uno solo dei due genitori (come nei casi di monogenitorialità o di separazione o divorzio) per trattare la complessità emotiva, affettiva, relazionale e comunicativa che caratterizza il rapporto con i figli, soprattutto in alcune delicate fasi dello sviluppo (momenti di difficoltà nella crescita, difficoltà familiari, passaggi evolutivi come ad esempio l'adolescenza dei figli, comportamenti sintomatici).*

AREA CONFLITTI TRA CONIUGI: Quando in una coppia viene meno la progettualità condivisibile e si entra in crisi, scatta un meccanismo psicologico in cui ciascuno accusa il partner di essere il principale responsabile della situazione di tensione che si è venuta a creare. In particolare, ognuno sente di essere dalla parte della ragione ed è seriamente convinto che l'altro sia responsabile dei problemi coniugali.

Se la crisi non può essere superata si giunge alla separazione, che nella maggior parte dei casi è uno strumento per continuare a litigare e per rinfacciarsi eventuali mancanze. Quest'area problematica è affrontata con l'ausilio della **mediazione familiare**. La mediazione familiare consisterà in un percorso di colloqui di coppia, o dapprima singoli a seconda delle particolari esigenze e peculiarità della coppia presa in carico, condotto da uno psicologo mediatore familiare, mirato a gestire nel modo migliore la fase di separazione e prendere decisioni sulla organizzazione delle relazioni in modo da far mantenere ai figli un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori (attività particolarmente indicata per quelle coppie ad elevato tasso di conflittualità).

INCLUSIONE LAVORATIVA

Nell'affermazione identitaria dei soggetti svantaggiati, l'**inclusione lavorativa** è caldamente incoraggiata in quanto rappresenta un diritto e un dovere, nonché un momento fondamentale nella vita di una persona. L'importanza del lavoro come fattore fondamentale per l'emancipazione e l'integrazione sociale è una certezza ormai da tempo acquisita. Apprezzare la diversità, ottimizzare il talento e accrescere l'inclusione lavorativa può portare all'intera Comunità Alloggio dei vantaggi tangibili in termini di **innovazione e produttività**.

L'intento generale della Cooperativa Lilliput è quello di garantire un utile strumento metodologico per la progettazione iniziale e per l'esplicazione di quest'ultima nei processi di **inclusione lavorativa e sociale**, non dimenticando che sempre più spesso le problematiche soggettive per le quali si è chiamati ad intervenire si collocano al limite della cosiddetta occupabilità.



A tal proposito la collaborazione mira nello specifico ad un impegno costante non solo sul versante della promozione e della valutazione di occupabilità di persone, ma soprattutto sulla incentivazione delle disponibilità aziendali, proprie e altrui, ad accogliere ed eventualmente occupare lavoratori anche con sensibili limitazioni. Nello specifico, al fine di favorire l'inclusione lavorativa e di conseguenza delle persone svantaggiate si considerano:

- Gli aspetti di sistema che hanno più rilevanza nelle azioni di contrasto alla esclusione sociale e per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli di popolazione;
- La funzione svolta dalla cooperazione sociale con enti pubblici preposti ed imprese, al fine di facilitare ed attuare percorsi di integrazione lavorativa e sociale;
- Approcci, metodologie e strumenti di valutazione efficacia;
- L'importanza della mediazione sociale per gli operatori preposti all'inserimento lavorativo mirato per la gestione di processi negoziali finalizzati a facilitare l'accesso e la costruzione di percorsi di apprendimento, relazionali, occupazionali significativi nei contesti di lavoro;
- Le esperienze più recenti relative alla problematica;
- Le proposte che si possono avanzare per intervenire sui nodi irrisolti e dare un contributo operativo al bisogno di molte persone altrimenti destinate a regredire nell'abbandono e nell'isolamento emarginante.

La Cooperativa Lilliput propone per il servizio in oggetto attività che diano l'opportunità ai minori (che un giorno diventeranno grandi) di **consolidare e potenziare le proprie capacità** manuali, **organizzative** e **lavorative-sperimentali** in un **ambiente protetto**.

Con tale termine intendiamo definire una situazione dove l'utente ha tempo e spazio per poter esprimere le proprie capacità, gestire le ansie, il vissuto emotivo, riuscendo a produrre, creare, costruire collaborando con gli altri. Le **attività occupazionali e di ergoterapia** hanno una particolare rilevanza per le persone svantaggiate in quanto costituiscono una idonea premessa per un loro possibile inserimento sociale e lavorativo **dalla Comunità Alloggio alla Comunità di appartenenza**, qualora vi siano i presupposti adeguati.

Qualora, durante le attività ordinarie, gli operatori si dovessero rendere conto delle capacità possedute dall'utente, organizzeranno per lui un programma mirato con interventi finalizzati, sia alla sfera educativa-riabilitativa che all'addestramento e al potenziamento delle competenze formative-lavorative.

Lilliput avrà cura di **avviare e**, possibilmente, **inserire le persone svantaggiate nel mondo del lavoro**: numerosi studi hanno mostrato gli effetti positivi del lavoro sul benessere psico-fisico, in quanto la produttività unita alla socializzazione dà soddisfazione personale e di conseguenza aumenta l'autostima e la sicurezza.

Il servizio avrà cura di sviluppare e potenziare le capacità decisionali della persona, al fine di darle coscienza, essere indipendente dagli altri e non passivo nelle varie occasioni di scelte di vita quotidiana. Ciò è finalizzato anche ad alleggerire il carico familiare nella cura e sostegno del proprio parente, con conseguente miglioramento delle dinamiche familiari e della qualità di vita di tutti.

Dai canestri alla tavola – Orientamento al lavoro di mastro casaro

La Cooperativa Lilliput in collaborazione con caseifici e latterie di zona, vuole orientare l'utenza all'antica arte del **mastro casaro**, usufruendo della formazione di maestri del settore che siano in grado di fornire le conoscenze di base e le competenze tecnico-professionali necessarie alla produzione di **Mozzarella di Bufala Campana DOP** e latticini del territorio.

Gli **obiettivi** che si intende raggiungere sono:

- **favorire** la formazione professionale e l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità e disagio;
- **sostenere** l'empowerment e **svilupparne** le competenze per garantirne l'emancipazione socio-economica e l'indipendenza;
- **favorire** il recupero dell'antico mestiere del casaro, mediante la formazione professionale, creando un luogo di socializzazione ed apprendimento;
- **promuovere** il lavoro in rete integrato tra le istituzioni pubbliche e private per la realizzazione delle attività.

Buono come il pane! – Orientamento al mestiere di mastro fornaio

Il pane porta con sé memorie, valori simbolici, tradizioni che vanno oltre al semplice nutrimento. Conoscere il pane implica quindi non solo imparare quali sono le sostanze di cui è fatto, le tecniche e i saperi necessari alla sua produzione e al suo consumo, ma anche le reti di relazioni sociali e i significati culturali che caratterizzano le tante forme che questo assume. Da qui nasce l'idea di offrire all'utenza la possibilità di **percorsi formativi presso forni e panifici della zona** per orientarla verso la manipolazione di acqua e farina, nella creazione di pane, biscotti, pizze e focacce. Ciascuna persona viene seguita con cura e attenzione lungo un percorso che comprende una prima fase di formazione per definire i ruoli migliori ed analizzare le singole esigenze e, a seguire, lavori pratici e non sussidiari. L'**obiettivo** è quello di creare una situazione di inclusione lavorativa e sociale sia nel presente che, soprattutto, nel futuro.

Ago e filo – Orientamento al lavoro di sarto

Attraverso il coinvolgimento delle **sartorie e industrie tessili del posto**, nonché dell'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "*Alberico Marrone*", gli utenti avranno la possibilità di **sperimentare tecniche di taglio e cucito attraverso** l'utilizzo degli strumenti e dei laboratori delle strutture a loro aperti. In questo modo si offrirà la possibilità all'utenza di imparare un mestiere, quello del sarto, che sta tristemente scomparendo ma che risulta essere fortemente ricercato, nell'ottica oramai attuale di recupero e riciclo mediante riparazioni sartoriali e riadattamento di capi vecchi.

FIRMA

Società Cooperativa Sociale "Lilliput" onlus

Il Presidente CdA - GIOVANNI TAGLIAFERRI



Sec. Coop. Soc.
Lilliput Onlus
Via Mandracchio, 29
80131 Napoli
P. Iva e Cod. Fisc.
05 45 93 01 213



Documento di riconoscimento del legale rappresentante

